

Ferrara

Il rilancio del territorio

Camera di commercio, parlamentari al lavoro

Primi segnali di coordinamento tra i nostri deputati e senatori per proporre un emendamento che scongiuri la fusione con Ravenna

Segue dalla prima

«Sia difesa un'eccellenza ferrarese»

Paolo Cirelli *



Occorre la volontà politica di anteporre sempre gli interessi del territorio e del bene comune piuttosto che altri. Un principio che ci ha sempre ispirati fin dall'inizio della vicenda e che continuerà ad ispirare il nostro operato anche qualora l'autonomia dovesse venire meno. Il provvedimento che prevede gli accorpamenti è sbagliato anche perché si basa unicamente su un criterio numerico, sul principio del 'pensiero unico'. Il pensiero unico, in ossequio ai nostri valori politico-sindacali di libertà e autonomia, è estremamente dannoso perché allontana le istituzioni dalle volontà delle comunità. Le imprese, hanno definito prioritaria la possibilità del mantenimento dell'autonomia dell'ente camerale stilando un documento l'ottobre scorso. Artigianato, industria, commercio, agricoltura e mondo della cooperazione hanno convenuto sulla volontà di mantenere la Camera di Commercio nella nostra città. Proprio in questo complicato periodo di transizione dalla fase emergenziale a quella della ripresa con scenari non certo edificanti certificati peraltro da Bankitalia, perdere un'istituzione che si allontana dalle necessità e dai bisogni espressi dal tessuto produttivo è sbagliato. Le categorie non si sono messe certo d'accordo per una battaglia di campanile bensì per difendere un'eccellenza locale. Gli enti, a partire dai comuni capoluogo rappresentati da Alan Fabbri e Michele De Pascale, così come la Regione Emilia Romagna nella persona del presidente Bonaccini, sono stati molto vicini ai territori e alle imprese. Questo modus operandi vada seguito anche dai politici romani, oltre che da quelli locali. E' compito della classe politica coinvolgere governo e parlamento nell'individuazione di misure atte a risolvere i problemi e non a crearli dove non ci sono. Si può fare.

* segretario Confartigianato

FERRARA

Facendo seguito alla sollecitazione con cui il Carlino, domenica scorsa, ha sollecitato un intervento politico per salvaguardare l'autonomia della nostra Camera di Commercio, i parlamentari ferraresi hanno risposto compatti in difesa dell'ente camerale. I deputati della Lega, **Maura Tomasi** ed **Emanuele Cestari**, hanno fatto presente che «la Lega si è opposta al ridisegno della geografia camerale voluta dal governo Renzi nel 2015 e, con il collega senatore Gianfranco Rufa, abbiamo proposto, in autonomia, non ieri ma il 17 ottobre 2018, un disegno di legge per salvaguardare anche Ferrara». Nel frattempo però lo scenario è andato modificandosi e, in una certa misura, la direzione sempre più plausibile sembra essere quella dell'accorpamento per via di un recente pronunciamento della Corte Costituzionale. «Il 23 giugno scorso - scrivono i parlamentari - è stata annunciata la decisione della Corte costituzionale in materia che ha una maggiore rilevanza giuridica, oltre che una dirimente portata istituzionale, di un emendamento parlamentare di cui andrebbe valutata la proponibilità in ragione del provvedimento da emendare e l'adeguata formulazione per tenere conto dei rilievi che la Corte formulerà con la sentenza che, al momento, non è ancora stata depositata». La soluzione però, a detta dei parlamentari, «è più



Maura Tomasi (Lega)



Emanuele Cestari (Lega)



Alberto Balboni (Fratelli d'Italia)



Paola Boldrini (Partito Democratico)



VITTORIO FERRARESI (5 STELLE)

«Ho proposto un riordino che si basi su criteri di meritocrazia e virtuosità»

alla portata di quanto non sembri». «Chi ha fatto il danno, il centrosinistra, ha la possibilità di rimediare - dicono Tomasi e Cestari - : le forze di maggioranza convincano il Governo ad inserire nel prossimo decreto-legge sulle semplificazioni anche una deroga alla riforma delle Camere di commercio. L'occasione è proprio fornita dalla determinazione della Consulta. Ci spingiamo a dire che possono pure copiare il ddl di Rufa, per il quale noi voteremo a favore. Se però si appaleserà la loro inerzia governativa, possono, parlamentariamente parlando, mette-

Luigi Marattin (Italia Viva)

«Il mondo produttivo è colpevole La strada romagnola? Un errore»

L'impegno del deputato: «Parlerò con Patuanelli e vedrò di capire che margini ci sono»

«Parlerò con Patuanelli (ministro dello Sviluppo Economico, ndr) e vedrò di capire che margini ci sono per intervenire». Non farà mancare il suo apporto, Luigi Marattin, deputato di Italia Viva e capogruppo nella Commissione Bilancio ma lo fa a suo modo, cioè mettendo i puntini sulle «i». «Quella su Ravenna - commenta - è una scelta su cui ebbi perplessità già all'epoca e che reputo tuttora sbagliata. Sa-

rebbe stata preferibile una scelta che collocasse Ferrara lungo l'asse della via Emilia, come fatto da Lega Coop e Unindustria, che è la via dello sviluppo. Certo, si disse che con Ravenna c'era un accordo per la presidenza a Ferrara ma quell'accordo, lo sappiamo, è poi venuto meno. Quando le scelte strategiche sono guidate da questioni altre rispetto all'interesse generale poi succede quello che stiamo vedendo». Poi l'affondo: «Non è che si possono fare determinate scelte e poi pensare che la politica debba risolvere problemi che tu, mondo produttivo, ti sei creato». Marattin si dice scettico anche sulla «scelta



dell'isolamento»: «Non mi pareva una grande idea anni fa e non mi fare una grande idea adesso. L'aggregazione è una scelta che molti faranno, forse andrebbe fatta anche a Ferrara. In ogni caso - conclude - mi raccorderò con gli altri per vedere cosa è possibile fare: ascolterò le associazioni di categoria purché ci sia un po' di autocritica».

re all'ordine del giorno il ddl 801 e votarlo. Anche in questo caso, noi assicuriamo il nostro voto». Anche la senatrice Pd **Paola Boldrini** rimarca come, all'interno degli enti camerali «vadano effettuati dei distinguo per non penalizzare, con soli indicatori numerici e non di merito, realtà come la Camera di Commercio di Ferrara». E assicura al Carlino che, «con altri colleghi, già dall'indomani della sentenza, ci siamo attivati e stiamo lavorando per l'approvazione di un emendamento che possa salvaguardarla all'interno del Ddl Semplificazione di imminente discussione in Senato».

Sulla stessa lunghezza d'onda anche il sottosegretario alla Giustizia dei 5 stelle **Vittorio Ferraresi**. «Ho già parlato ai parlamentari e al gruppo del Governo che si occupa di sviluppo economico - spiega - proponendo un riordino deli enti camerali che si basi non su criteri meramente numerici, bensì su meritocrazia e virtuosità, valutando caso per caso».

Alberto Balboni, senatore dello schieramento di Giorgia Meloni (Fratelli d'Italia), uscendo dalle logiche partitiche, si dice disponibile «a collaborare con tutti i parlamentari ferraresi al fine di arrivare ad una scelta politica che privilegi il bene del territorio. Noi siamo sempre stati contrari alla riforma Calenda anche perché Ferrara, mai come in questo periodo, necessità di avere un punto di riferimento per il proprio tessuto produttivo». Secondo Balboni «non sono queste le riduzioni dei costi di cui l'Italia e in particolare la nostra città hanno bisogno. Già i nostri imprenditori sono penalizzati per il solo fatto di non essere geograficamente collocati sulla via Emilia. Perdere anche l'ente camerale - conclude - sarebbe un suicidio».

Certo, il richiamo alla comunione d'intenti per quanto riguarda la politica è nobile. Corre l'obbligo comunque di ricordare come, per arrivare ad una difesa unanime nel nostro territorio di un'eccellenza comprovata come la Camera di Commercio, ci sono voluti anni. Infatti, dopo accordi disattesi, passi avanti e personalismi che a tratti sono prevalsi sull'interesse collettivo, le associazioni sono arrivate a stilare un documento unitario (lo scorso 25 ottobre) per 'blindarla'. La politica saprà fare altrettanto, magari riuscendo in tempi più ragionevoli ad arrivare ad un'unità d'intenti?

Federico Di Bisceglie

© RIPRODUZIONE RISERVATA